ANNO XLVI — N. 75
Mercoledì, 28 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.90 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Il problema delle comunicazioni

Egregio sig. Direttore,

ho letto giorni fa sul «Giornale di Udine» un articolo sul problema delle comunicazioni e sulle possibili nuove linee tramviarie ed ho pensato malinconicamente che, — in attesa che i progetti diventino realtà — qualcosa si potrebbe fare per migliorare le attuali comunicazioni fra Udine e i vari centri della provincia, oggi malamente serviti da pochi treni con orari impossibili.

Lasciamo da parte la constatazione che dalle 8 di sera in poi non è permesso a nessuno di lasciare la città se non con i propri mezzi (se li possiede); e lasciamo anche da parte che da Trieste (futuro centro, predicato, della Regione Giulia) non si può partire per Udine dopo le sei di sera; e limitiamoci a considerazioni che ci toccano più da vicino.

Se le necessità obbligano qualcuno a recarsi a Grado (tra poco, all'inizio della stagione balneare, i «quali» saranno molti), egli dovrà servirsi del treno delle 5.10 del mattino per arrivare a Grado alle 8 circa (velocità media 16 chilometri all'ora!), quando la cittadina dorme ancora; sotto pena di non poterci arrivare altrimenti che verso le 16! Peggio ancora se, volendo ritornare a Udine, non ha potuto servirsi del primo treno, partendo da Grado alle 6.30 per essere qui alle 9.35... In tal caso, poichè i vaporini non si preoccupano molto dell'orario dei treni, bisognerà che parta verso le 16.30 per essere a Udine alle 19.4! Velocità oraria media chilometri 9! Passo di cavallo molto ordinario.

Il treno delle 5.10, che oggi parte da Udine «con otto o dieci persone al massimo! e ne sbarca a Grado sì e no un paio;» non potrebbe essere ritardato fino alle 8 circa per dargli modo di accogliere a Udine i viaggiatori provenienti da Casarsa in arrivo alle 7.24 e da Cividale alle 745 e a Cervignano quelli provenienti da Trieste e Gorizia che altrimenti non possono giungere a Grado prima del le 4 di sera?!

Sarebbe un bel beneficio per la ferrovia, mi sembra, e senz'altra spesa che quella di invertire l'ordine di partenza dei treni attuali del mattino, anticipando di mezz'ora o poco più la partenza di quello da Grado. Opportuni leggeri ritocchi permetterebbero di «sopprimere» il treno 4350 da Cervignano a Palmanova (anch'esso funzionante a vuoto), che sarebbe sostituito dal treno anticipato di cui sopra.

Se a qualcuno poi punge vaghezza di recarsi a Torre di Zuino e vuol tornare la sera a Udine, mal gliene incoglie. Il treno in arrivo a Cervignano alle 18.3 (l'unico a disposizione) non arriva mai in orario così perfetto da permettere di usufruire del treno in partenza da Cervignano per Udine alle 18.8 ed allora disgraziato (poichè l'«express» di sopra non può aspettare lì; ma aspetta magari mezz'ora a Palmanova!) non ha altra risorsa che quella di dormire colà, a meno che non preferisca continuare fino a Monfalcone, cambiar treno, e per Gorizia e Cormons giungere a Udine alle 21.5 con un supplemento di percorso di 43 chilometri! ed un supplemento di spesa pari al percorso nuovo che è di Km. 72!

Mi sembra che, non volendo modificare di alcuni minuti l'orario del treno delle 18.8 (in arrivo a Udine alle 19.4 e quindi con mezz'ora di anticipo e più sulle partenze degli ultimi treni per tutte le destinazioni), un semplice avviso telegrafico da Torre di Zuino e Cervignano dovrebbe bastare a farlo ritardare di pochi minuti ogni qualvolta vi sieno viaggiatori in partenza per Udine.

***

Altri potrà fare osservazioni interessanti sopra altre linee a me meno note; ma poichè sono in argomento e poichè il governo attuale è tutto disposto a cedere all'industria privata le linee secondarie, mi permetto modestamente lanciar una mia idea. Dato e concesso che la Società Veneta (che un tempo esercì la Cividale-S. Giorgio) potrebbe in un prossimo domani esercire oltre la linea attuale Cividale-Udine anche la linea Palmanova-S. Giorgio e la Palmanova-Grado; non le sembra, che sarebbe utilmente studiare l'introduzione, su tali linee, di vetture automotrici come si pratica con successo all'estero e specialmente in Svizzera ed in Germania?

Io ricordo che nel 1906 passò per la stazione di Udine con i suoi mezzi (e fu visitata dagli studenti del nostro Istituto Tecnico) un'automotrice a benzina costruita dalla Casa ... di Budapest che si recava all'Esposizione di Milano. Da allora in poi i progressi furono molti e concludenti, in questo campo.

Gli ultimi esperimenti del genere datano da pochi mesi e furono fatti dalle Ferrovie Federali Svizzere con automotrici ad olii pesanti, costruite dalla Soc. An. Sulzer di Winterthur. Le automotrici Sulzer in servizio sul percorso Baden-Wettingen-Niederglatt danno risultati magnifici, sia dal lato pratico che da quello economico.

I consumi in servizio ordinario, con vettura automotrice capace di 70 viaggiatori, sono di 10 a 12 grammi di combustibile per tonnellata-km. ciò che rappresenta molto meno della spesa occorrente per la trazione a vapore, senza contare che il servizio può essere disimpegnato da due soli uomini; il macchinista ed il capotreno!

Si aggiunga che «due sole automotrici in servizio», una sul percorso Cividale-S. Giorgio e l'altra su quello Udine-Grado potrebbero comodamente effettuare «cinque» viaggi giornalieri nei due sensi, col risultato di avere cinque corse in ogni direzione e «dieci» sul percorso Udine-Palmanova, nè vi è chi non veda la utilità e la praticità di tale sistema.

Se infine si considera che l'affluenza dei viaggiatori è in relazione diretta con la rapidità e la frequenza de i mezzi di comunicazione, mi sembra fuor di dubbio che un servizio di questo genere dovrebbe dare risultati soddisfacenti anche qui e permetterebbe verso Cividale e verso Grado quelle facili e allegre gite domenicali che non sono oggi possibili all'infuori delle zone servite dalle tramvie di Tricesimo e di S. Daniele.

Felicissimo sela mia idea sarà raccolta e studiata da chi deve vegliare al miglioramento delle nostre vie di comunicazioni, La ringrazio dell'ospitalità e La saluto.

Uno qualunque

Cronaca Provinciale

La polemica per la regione
Venezia e Trieste per il Friuli

La distrettuazione attuata recentemente nei territori redenti, e la fusione del Goriziano con l'Udinese, hanno — come abbiamo già rilevato — aperta una polemica fra i giornali di Trieste e quelli di Venezia, e più specialmente fra il «Piccolo» e la «Gazzetta di Venezia».

Quest'ultima, ieri, pubblicava una intervista con il sindaco di Venezia gr. uff. prof. Giordani, nella quale l'illustre uomo dopo avere sostenuto che una sola è la regione dal Nevoso al Brennero, la Venezia, che ha per capitale naturale la gloriosa storica città, così si esprimeva a proposito della

regione Friulana

« Quanto al Friuli, pur costituendo, come desiderano i friulani, una regione nella regione, è naturale che essa graviti piuttosto verso Venezia, che, anche lasciando stare le pagine tristi o gloriose del passato, è ancora legata ad essa da numerosi e potenti sentimenti ed interessi, anzichè verso Trieste, la cui funzione, come ripeto, è già di per sè imponente.

Piemontese d'origine, e quindi, per voi veneziani, friulano d'occidente — soggiunse sorridendo il prof. Giordano — posso comprendere forse meglio di altri il sentimento d'indipendenza dei piemontesi d'oriente, e cioè dei friulani. Ma posso nello stesso tempo comprendere come una forte popolazione, in gran parte montanara, debba sentire l'importanza e il valore anche attuale delle tradizioni, che spingono ancora il Friuli verso Venezia, come ve l'hanno spinto nel 1420, e che del Friuli, come del Cadore, hanno fatto la sempre fresca, forte, viva riserva d'uomini, intesa nel senso più alto e più nobile, dell'antica Dominante.»

« Del resto, ho visto che nel riordinamento degli uffici giudiziari Udine è stata lasciata alle dipendenze della Corte di appello di Venezia, cui è stata aggregata anche Trento, pur sotto forma di sezione autonoma. Mi duole soltanto che Zara sia stata assegnata alla Corte di Appello di Ancona, anzichè, come sarebbe stato più logico, a quella di Trieste.»

« Ma vadano pure i maestri friulani a ricevere gli ordini dal Provveditore agli studi di Trieste, e vengano gli avvocati di Udine a perorare alla Corte di Appello di Venezia. Ci penseranno i friulani stessi, e, quel che più conta, la forza della realtà a fare del Friuli, tra Venezia e Trieste, quell'elemento che esso deve essere: territorio cuscinetto, autonomo, e alimento promiscuo ai due porti, terreno di incontro tra l'influenza veneziana e quella triestina. E la regione friulana, posta tra le due grandi città venete, non avrà che da guadagnare da questa duplice influenza morale e materiale dei due cospicui centri di civiltà italiana ».

Il «Piccolo» di Trieste, a sua volta, pubblicava ieri una nota editoriale polemica sull'ordine del giorno votato dagli avvocati e procuratori in merito alla circoscrizione giudiziaria, e più precisamente contro le parole pronunciate dall'on. Girardini, e che furono poi riassunte nelle premesse di quel voto.

Dove graviterà il Friuli !

Il «Piccolo» stesso diceva poi:

«... che Trieste è città carsica per eccellenza, attorniata da un territorio povero di prodotti, insufficiente ai suoi bisogni. Essa vive sul mare ed è il porto d'imbarco per tutte le esportazioni friulane. Il Friuli è una provincia a sovraproduzione agricola, che rifornisce in gran parte Trieste e che a Trieste gravita per consuetudine di rapporti, brevità di distanze, facilità di comunicazioni ferroviarie, affinità di iniziative commerciali, di ordinamenti amministrativi, giuridici ecc. Difficile sarebbe stabilire fino a qual punto Trieste cura i propri interessi nei suoi rapporti col Friuli o viceversa, fino a qual punto il Friuli ha interesse a non servirsi di Trieste ».

***

Ora a noi sembra che queste polemiche, più che giovare, nuocciano alla causa generale, che è quella di non creare avversioni fra le popolazioni, e specialmente fra le popolazioni stesse del Friuli, le quali, un terzo almeno, sono, per lunga consuetudine, di affari, di scambi ed anche per una maggiore affinità strette a Venezia, e formano del Friuli il corridoio naturale verso l'emporio padovano e quindi verso le altre provincie del Regno.

D'altra parte, come già disse una illustre persona cittadina in una intervista che pubblicammo giorni addietro, parlare di regione oggi è dire cosa che praticamente non ha valore. Se la «regione» è determinata da caratteri etnici, linguistici particolari di una popolazione che presenta spiccate diversità dalle altre vicine, a buona ragione noi possiamo chiedere e pretendere che il Friuli faccia parte a sè, perchè questi caratteri esso possiede in modo rimarchevole.

Non possiamo però pretendere — almeno per il presente — che a Udine, capitale naturale e storica del Friuli, si creino quegli uffici che funzionano nelle «città» capiluogo di regione, inquantochè la nostra non ha ancora un così forte numero di abitanti da rendere giustificata la spesa che tali uffici richiederebbero.

Che questi uffici poi siano a Venezia o a Trieste, è questione di comodità, di spesa, di equa ripartizione da parte degli organi centrali, tenendo appunto presenti i dati censiti e gli studi di statistica in proposito fatti, e i voti di quanti a questi uffici sono direttamente interessati.

Ora noi crediamo che, anche per ragioni di distanza (tre quarti della regione friulana sono più vicini a Trieste che non a Venezia) Trieste sia la città preferibile; pare che il governo abbia in tal senso deciso anche per quanto riguarda la Corte d'Appello. Infatti, una notizia da Roma informa appunto che nella riforma della circoscrizione giudiziaria, è compreso il passaggio del Tribunale di Udine, già alle dipendenze della Corte d'Appello di Venezia, alle dipendenza della Corte di Appello di Trieste. Il passaggio, secondo quanto stabilisce l'art. 4 del decreto avverrà però dopo che sarà unificata per tutto il Regno la legislazione processuale civile.

Per quanto riguarda la gravitazione della nostra regione a Trieste oppure a Venezia. noi crediamo di dover distinguere due «gravitazioni»: quella economica e quella, diciamo così. amministrativa.

Per la prima, non v'ha dubbio che il Friuli seguirà quella che è la legge naturale: sboccando cioè dove più gli conviene e dove avrà maggiori facilitazioni e maggiore probabilità di esitare i propri prodotti.

Nessuna polemica, nessun ragionamento potrebbe far deviare questa che è legge naturale economica.

Che la Corte d'Appello e il Provveditorato agli studi siano a Venezia o a Trieste, potrà esser comodo o incomodo per una o per l'altra parte della regione; ma le correnti commerciali si determineranno secondo la legge del massimo utile col minimo sforzo, e avremo probabilmente (e quando non s'inframmettano ostacoli artificiosi) i paesi di oltre Tagliamento che continueranno a fare per i loro traffici capo a Venezia e quelli al di quà che volgeranno a Trieste con preferenza sempre più crescente, mano a mano che ci s'inoltra verso l'Isonzo e al di là.

Di queste naturali «tendenze» abbiamo esempio in casa. Udine è la capitale del Friuli, ha Corte d'Assise e Provveditorato agli Studi, Intendenza di Finanza, Liceo, Istituto eppure le popolazioni del maniaghese tendono a Pordenone; quelle della Bassa a Portogruaro, quelle dell'Alta Valcellina (Cimolais, Erto-Casso in modo particolare) a Longarone... e si potrebbero citare altri esempi. Ecco perchè riteniamo cosa vana, nel campo economico, questa poleminca, la quale non fa che creare dissensioni, che non dovrebbero sussistere.

Per quanto riguarda il campo amministrativo, che rapporti può avere Udine con Venezia e Udine con Trieste?

Può Venezia unirsi a noi nel chiedere agli organi centrali quelle provvidenze, quegli aiuti, quelle disposizioni forse necessarie per la posizione naturale che ha assunto il Friuli come regione di confine. Ha nelle sue terre enezia allogeni da assorbire, da educare alle leggi della Patria?

In queste condizioni è solamente Trieste, e bene ha fatto il Governo (dal momento che non si credeva di lasciar sussistere il provveditorato di Udine) ad accentare in Trieste l'alta direzione e la sorveglianza sulle scuole, togliendo il Friuli dalle dipendenze di enezia; bene ha fatto, perchè il Friuli ha, con la Regione Giulia, molti caratteri peculiari, che rendono pressochè uguale l'azione scolastica nelle due provincie.

E' evidente che gran parte della ragione che mosse questa polemica è stata determinata non dal pericolo di una gravitazione amministrativa, la quale Venezia non mostrò mai di tenere in grande considerazione, spesso lasciando il Friuli in disparte, ma dal pericolo di una gravitazione economica che può recare in effetto vantaggi all'uno piuttosto che all'altro centro. E per questo, ripetiamo, la questione non si risolve con articoli, o con interviste: essa si risolve per via naturale, attraverso iniziative di attività locali ed ogni provvedimento che tendesse a deviare questa risoluzione sarebbe da condannarsi come pregiudizievole agli interessi comuni.

a. l. d.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Dell'Ufficio Postale

si faceva cenno su qualche giornale della provincia di giorni or sono, ritenendolo insufficiente ai bisogni del pubblico per le deficienze dei locali e per varie considerazioni che noi riteniamo giuste, tanto che ci siamo dati premura di interpellare in proposito il nu vo reggente per sentire quali fossero le sue impressioni al riguardo.

Egli convenne pienamente che dato l'importante sviluppo del paese, riguardo alla corrispondenza, ai pacchi postali, alle emissioni di vaglia comuni e per la tassa sul vino e per gli altri servizi ora aggregati a questo ufficio, i locali si presentano non solo insufficienti, ma anche dannosi alla salute degli impiegati perchè umidi e privi di luce e di aria buona.

Egli sarebbe ben felice di cambiare domicilio, anche sacrificando un dippiù per quel fitt oche sta a carico esclusivo del titolare, sempre nelle proporzioni del suo modesto assegno mensile percepito dal governo, se pur si potesse trovare un migliore locale in un punto centrico del paese; ma per quanto egli si sia informato, non risultano locali all'uopo disponibili!

Ed invero presentemente non ve sono, così cadono da sè le giuste osservazioni dei giornali locali ed il lagno della cittadinanza.

Aggiungiamo poi, che trattandosi di un ufficio importante, anche il comune dovrebbe adoperarsi per trovare una più decorosa sede, concorrendo con una somma annua per il maggiore fitto da sostenersi.

E per ora in attesa di provvedimenti, confidiamo si vorrà rendere almeno più decente e decoroso il vecchio ed angusto ambiente, per uso Ufficio Postale.

Per il parco della rimembranza

fecero le seguenti offerte: Cicuta Giosuè lire 10; Barzana Antonio 5; Gasparinutti Tino 40; Miorin e Tami 25; Trevisan e Malacart 10, Famiglia C. Rota 1000; Vianello Antonio 20; Petracco Giovanni 15; dott. Giuseppe Di Savio 10; dott. Luigi Gualtieri 10; Miorin Pietro 2, Somma totale a tutto oggi lire 7748.30. — Le sottoscrizioni continuano.

Confidiamo che la cittadinanza corrisponderà bene allo scopo dato l'alt osignificato patriottico, di riconoscenza per i nostri valorosi caduti.

Lieto simposio

27. Iersera nell'antica Trattoria Concina convennero a banchetto una ventina di buontemponi per festeggiare il sig. Francesco Pittoni nella occasione che egli, dopo accurato e paziente lavoro, ha costruito un nuovo tipo di motorino a vapore.

L'allegria è il buon umore regnarono sovrani nella bella comitiva.

PALUZZA
Grande Pesca di Beneficenza per onoranze ai Caduti in guerra

Anche Paluzza finalmente si muove, mercè l'interessamento di pochi volonterosi, allo scopo di raccogliere i fondi necessari per le onoranze ai Caduti in guerra. Per domenica 8 aprile il Comitato ha indetto, di seguito alla festa eucaristica, una grande Pesca di Beneficenza. Il Comitato Pro Pesca è composto dai signori: De Marzi Michelangelo, tenente mutilato di guerra, presidente; Mussinano Simone presidente Comitato onoranze ai Caduti; Ortis Venanzio ff. di Sindaco; Matiz Angelo direttore didattico, Bisbini dott. Giuseppe, Santoro dott. Michele, Barbacetto nob. Attilio; maestro Angeli Arturo, di Cento Albino segretario della Sezione Fascista, Lazzara Dionisio. La estrazione dei premi avrà luogo alle 4 pomeridiane, in piazza S. Giacomo. Il prezzo di ogni cartella è di lire 1; i premi dovranno essere ritirati entro dieci giorni. Nell'occasione svolgeranno scelti programmi le distinte bande di Sutrio e di Paularo.

Fra i premi, si notano: Orologio da tavola in argento, dono di S. M. il Re, servizio da pesce in argentovizio da pesce in argento dono di S. M. la oRgina Madre; scatola per sigarette in argento, dopo di S. E. il Presidente dei Ministri; Servizio per arrosto in argento, dono di S. E. il Ministro della guerra; un acquerello, dono del prof. arisco della Scuola di Disegno di Paluzza; una vitella; camicetta fantasia, dono della Ditta Osualdo Brunetti; gruppo bottiglie Ferro China Rabarbaro, dono della Farmacia Bisbini; una damigiana vino, dono Ditta fratelli Brunetti; sevizio caffè, da 12 persone in porcellana, dopo Ditta Lino Mussinano; quindici bottiglie vini assortiti e liquori scelti, dono della ditta Salon Giuseppe; taglio vestito stoffa da uomo, dono Ditta Zoffi Giovanni; due capretti dono macelleria Lazzara; un maiale; necessaire per camera da letto, ecc.

VILLASANTINA
Crisi a Palazzo

In seguito alle dimissioni presentate dal sindaco sig. Del Fabbro Valentino, per atto di solidarietà si sono dimessi anche gli assessori e parte dei consiglieri. Se le cose non saranno appianate, avremo in breve il Commissario prefettizio.

TRICESIMO
Pro Monumento ai Caduti

In morte della compianta signora Teresa Ellero offrirono pro monumento ai Caduti nob. G. Masotti e Renato dalle Mule lire 10; famiglia Costantino in morte della figliola 25 — Totale L. 17.821.20.

Bicicletta ritrovata

In seguito a diligenti indagini il fascista Primo Comussi ha rintracciato in una officina di Udine la bicicletta di tale Giuseppe Mansutti rubatagli una ventina di giorni addietro al Caffè Moro. Il Comussi ha scoperto dell'altra refurtiva e l'autorità ha proceduto ad alcuni arresti.

Tentato furto

Ieri mattina certo Giordani di Montegnacco venne alla farmacia del cav. Asquini e nel mentre faceva delle compere lasciò la bicicletta sotto il porticato. Ne approfittò un ladro per inforcare la macchina, ma accortosene il Giordani, lo rincorse, riuscì ad afferrarlo e lo consegnò ai carabinieri.

PASIAN DI PRATO
Beneficenza

Offerte a favore del Monumento pro Caduti e Congregazione di Carità di Pasian di Prato per ricordare la perdita della giovane sposa Ines Menazzi, figlia del noto Industriale sig. Mario Menazzi: Lesa Egidio, Giovanni Zampieri, Monino Enrico, Polo Vittorio, Esente Enrico, Covre Andrea, Perino Giovanni, Braidotti Eno, Gobitti Ernesto, Degano Antonio giardiniere lire 10 cadauno — Covre Ruggero, Lita Guido lire 5 ognuno — la ditta dei macellai di S. Caterina Esente e C., 15.

BUIA
Trattenimento drammatico

Domenica sera abbiamo avuto qui, nella sala Lodolo i filodrammatici di Pradamano, venuti a ricambiare la recita fatta recentemente in quel paese dai filodrammatici nostri.

Con affiatamento e con arte squisita, i bravi filodrammatici di Pradamano recitarono il dramma «I due Savoiardi» e l'esilarantissima farsa «In Pretura», riscuotendo ad ogni fine d'atto generali calorosissimi applausi e ripetute acclamazioni. Ogni singolo attore recitò con grande spigliatezza, suscitando volta a volta commozioni profonde o la più schietta ilarità.

Molto bravi!! Abbiano essi ed i loro istruttori ed abbiano i fratelli Janis che dotarono Pradamano della sala teatrale, i nostri elogi cordiali. Così si provvede all'educazione del popolo, al suo elevamento morale.

G. B. M.

Imponenti funebri

26. Stamane seguirono i funerali del sig. Luigi Calligaro fu Domenico, proprietario della Trattoria «All'Italia» e socio fondatore della Società Operaia Agricola di M. S.

Il corteo, partì dalla casa dell'estinto ed era così formato: banda cittadina, clero e feretro chiuso in una ricchissima bara. Subito dopo seguivano il figlio, i parenti e un numero notevole di rappresentanze e di personalità, anche dei paesi vicini.

Sulla bara posava la corona della moglie e seguivano altre cinque corone in fiori freschi ed una in metallo.

Veniva poscia il vessillo della Società Operaia Agricola di M. S., che egli salvò durante l'invasione e conservò e gran numero di soci.

Dopo le esequie solenni la salma fu accompagnata al Camposanto. Quivi parlò il maestro Giacomo Vitali, a nome della Società Operaia.

Alla vedova ed al figlio ing. Domenico esprimiamo sentite condoglianze.

TOLMEZZO
Pro orfani di guerra

La sezione combattenti di Tolmezzo ha fatto pervenire agli orfani di guerra dell'Asilo Infantile di Illegio e all'asilo Infantile di
a quello di Villasantina lire 100 cadauno.

Il nuovo orologio a Illeggio

In questi giorni è stato collocato sulla torre della Chiesa il nuovo orologio, opera dell'antica ditta Solari di Pesaris. E' ad otto giorni di carica, con due corpi di ruote, uno per segnare le ore sul quadrante esterno, l'altro per far battere ore mezz'ore.

Il congegno è fornito a getti di ruote di bronzo con relativi rocchetti in acciaio, con scappamento ad ancora riposo. Sotto il quadrante vi è la seguente scritta: «pereunt et imputantur».

CODROIPO
Nuovo deposito Birra

Anche in Codroipo la Spettabile Fabbrica Birra Adria di Trieste ha voluto costituire un deposito della sua rinomata Birra. Il Deposito è stato affidato alla Spettabile e ben nota Ditta Fratelli Stradiotto la quale ha già iniziato le vendite ottenendo un successo lusinghiero.

Il tipo di Birra ha incontrato incondizionatamente il favore del pubblico.

Siamo lieti di poter dar comunicazione di ciò e ci auguriamo che le vendite vadano sempre aumentando onde il prodotto della summenzionata Fabbrica abbia ad ottenere quell'affermazione desiderata.

TRIVIGNANO
Pro Asilo !

Il signor Domenico Forte in occasione del quarto anniversario della morte del padre, offre, al locale Asilo lire 50. L'amministrazione vivamente ringrazia, facendo voti che altre benemerite persone ne imitino l'esempio.

Osservazioni, critiche ecc.
A proposito di caccia agli uccelli palustri ed acquatici

Non senza sorpresa ho letto nel n. 70 del 22 orr. di codesto figiornale, che, per deliberazione della Commissione Reale, la caccia primaverile è stata estesa anche alle sponde del Torre. Non mi spiego perchè la predetta deliberazione riguardi soltanto quel fiume-torrente e non tanti altri che hanno maggior carattere palustre, ma si vede che la pressione per questaconcessicne è venuta soltanto da quel gruppo di cacciatori (e non può quindi esser grande) che batte quelle sponde. Per conto mio, e mi consta anche di molti altri, il gesto non è nè fascistico, nè simpatico. Non fascistico perchè, se non erro, il facismo mira a conservare e mettere in valore tutti i patrimoni nazionali, uno tra i quali, benchè tra i minori, è anche il patrimonio cinegetico; mentre, distruggendolo, non si può dir di conservare, nè di mettere in valore questo patrimonio; non simpatico, perchè la nuova disposizione viene a distruggere un saggio regolamento che si era raggiunto mediante laboriosa opera di persuacione ed ormai da tutti accettato.

Quando si è sull'orlo del fallimento, come siamo noi con il nostro patrimonio cinegetico, bisogna ricorrere a misure estreme e le limitazioni non saranno mai troppe, in questo campo. Chi scrive che la selvaggina si tutela «con attiva energica sorveglianza» non può essere che molto giovane (e di ciò l'invidio), o molto poco pratico del come la sorveglianza si esercita osi può esercitare con i mezzi che si hanno a disposizione. Se mai, poi, si è ottenuto qualceh csoa, è stato proprio con le guardie private. A questo punto, a tranquillità di qualcuno, sento di dover dichiarare che io non sono possessore nè di tenute, nè di bandite e neppur membro direttivo del «Circolo Cacciatori», per me, tuttavia, assai benemerito; ma semplicemente un comune cacciatore ed osservatore di tutto quanto ha interesse cinegetico. Non discuto se la caccia sia o meno un lusso; per conto mio, è uno sport che tutti possono esercitare, ma è certo però che «esercitarlo sempre e con tutti i mezzi», come si faceva, perchè si poteva fare, in antico, vorrebbe dire nè più nè meno: fare del bracconaggio e distruggere tutto. Non ritengo però a proposito appellarsi alla storia, su questo argomento.

Se anche poi la caccia è proibita, o meglio. limitata, purchè si voglia, si può fare egualmente dello sport e della ginnastica niente affatto costosi. Col sistema di distruzione attuale, certamento, si può fare ben poca ginnastica dell'occhio, e caccia, perchè, notoriamente, vi sono più cacciatori che non capi di selvaggina; e purtroppo, per tale fatto, non sono pochi quelli che non trovando (taluni anche trovando) gli uccelli palustri, sparano a tutto quanto capita loro sott'occhio. E questa è la ragione suprema per la quale era stato richiesto ed ottenuto il divieto della caccia primaverile lungo i corsi d'acqua. Tutto a parte, del resto, è risaputo che la caccia di primavera dà ben poco ed il sacrificio che si richiede ai cacciatori col non esercitarla in quell'epoca, è ben piccolo in confronto dei vantaggi che tale restrizione può apportare, mentre se di nessuna restrizione si vuol sapere, si finirà tutti, e presto, col dover mettere i fucili in soffitta. Ed allora sì che la caccia diverrà veramente un lusso ed un privilegio dei possessori di bandite e riserve!

A ribadire quanto sopra, torna molto a proposito l'articolo del sig. A. Grasselli-Barni apparso sul N. 72 del «Giornale di Udine», articolo che chiude con l'auspicio che la legge sulla caccia venga concisamente, ma efficacemente, così espressa: «Tutte le reti sono assolutamente vietate. *E' proibita la caccia nell'epoca degli amori*». Questo si sarebbe «fascistico».

Io credo che la concessione di cui sopra sia stata data dalla Commissione Reale in piena buona fede e che, preoccupata di altre ben piùimportanti questioni, non abbia ritenuto opportuno di dare al riguardo quelle indagini che certamente sarebbero state necessarie per appurare se la concessione sia o meno nell'interesse della caccia e nel desiderio della maggioranza dei veri cacciatori.

(La concessione fu estesa, crediamo, con deliberazione della settimana in corso, a tutta la provincia. — Redaz.)

Non intendo con queste mie osservazioni di aprire una polemica, che a nulla approderebbe; ma ho voluto soltanto rendere pubblicamente noto che non soltanto i Numi del Circolo Cacciatori, ma anche molti altri la pensano diversamente dai redattori della succitata decisione.

Giuseppe [illegible]

Friulano disertore condannato a dieci anni di reclusione

Presso il tribunale di guerra di Venezia, nel pomeriggio di ieri si è svolto il dibattimento contro il caporal maggiore Giacomo De Pol di Pietro, di anni 31, da Montereale Cellina, imputato di avere la sera del [illegible] luglio 1917 mentre era con la sua compagnia in prima linea in [illegible], con la scusa di andar a prendere fiaschi di caffè, abbandonato il posto assieme a tre suoi compagni, coi quali passò al nemico.

Dei compagni, due morirono in prigionia, il terzo fu assolto dal tribunale militare di Firenze.

Il De Pol fu condannato a dieci anni di reclusione e alla degradazione condonandogli un anno per l'indulto. Il Pubblico Ministero aveva domandato l'ergastolo.

PORDENONE

Collegio provinciale di ragionieri

Nell'ultima assemblea del Collegio provinciale dei ragionieri, è stato eletto membron del Consiglio dell'Ordine anche il nostro concittadino ed amico rag. Dino Tinti. Così anche la nostra città è rappresentata nel Collegio, e da un intelligente e bravo giovane. Ad esso, quindi, tutti i ragionieri della zona possono rivolgersi per quanto può loro interessare.

Decesso

Tra il compianto generale è morta l'ottima signora Giuseppina Longo, donna di preclare virtù domestiche, consorte all'amico Emilio, al quale porgiamo sentitissime condoglianze.

Mostra d'arte

Secondo elenco delle vendite alla Mostra d'Arte del concittadino prof. Polesello: Il comm. Botussi acquisto: Ritratto del prof. scultore sig. Gigi De Paoli e l'Autoritratto. — Il sig. Mario Marchi «Dalla Loggia del Municipio» (Pordenone); Mercato a Pordenone; Corso Vittorio Emanuele. — La signora Viana Amor «L'Antelao (Cortina) — Il cav. Zacchi G. B.: «Alle sorgenti del Piave», Molino (Cortina); Cascata di Alleghe.

L'orario di apertura è nei giorni feriali dalle 13 alle 22 e nei giorni festivi dalle 9 alle 22.

Beneficenza

All'Asilo infantile ha versato lire 50 la signora Rina Tamai.

REANA

Parco della Rimembranza a Qualso

27. Per invito del direttore didattico sig. Modesto Colussi, si è costituito a Qualso il Comitato esecutivo per il Parco della Rimembranza. Furono chiamati a farne parte le seguenti persone: Rev. Don Valentino Dose presidente, Signori Cattarossi Umberto e Fabris Giovanni consiglieri comunali, signorine: Mansutti Caterina e Pascutti Gioia insegnanti; Blasutti Giuseppe per i combattenti; Bachini Giovanni pel P. N. F. e signori Fant Alberto, Fant Fiorello, Fabris Pietro e Cattarossi Luigi rappresentanti del paese.

La popolazione ha risposto con nobile slancio all'appello del comitato partecipando numerosa alla sottoscrizione.

FAEDIS

Sequestro di cocaina
Tre arresti

Alcuni arresti operati dai carabinieri a Campeglio, hanno suscitato vivi commenti, essendo venuto in luce un ramo del delittuoso commercio di stupefacenti nel nostro Comune. L'operazione fu compiuta dal vice-brigadiere Ferracin e dal milite Bandini di S. Nicolò di Treviso, venuti qui in borghese, seguendo abilmente una loro traccia.

Il trucco fu il solito. Si spacciarono per compratori di cocaina e si posero in comunicazione con certo Giuseppe Gragnas di anni 40, di Subit; questi indicò il fratello Luigi di anni 45, abitante a Campeglio, cui aveva ceduto quattrocento grammi di cocaina. I carabinieri riuscirono a stendere il contratto per tredici lire al grammo. Col Cragnaz, c'era pure Giosuè Pez di Subit di anni 20.

I due falsi compratori invitarono i compari sulla via e quivi li dichiararono in arresto.

Anche l'altro Cragnaz fu tratto in arresto.

Tutti e tre vennero tradotti a Treviso.

S. MARIA LA LONGA

Un grave furto
Oltre seimila lire di danno

La scorsa notte ignoti, con incredibile audacia entrarono per la finestra, nella sartoria dei fratelli Dorigo, esportandone numerosi pacchi di stoffa della fina, vestiti completi parecchie paia di calzoni, un impermeabile, una bicicletta, nonchè il portafoglio contenente lire 275 deposto in un cassetto da uno dei fratelli. Danno complessivo lire 6.400.

Da molto tempo qui in paese si devono lamentare numerosi furti e tentati furti. Perciò si reclama desiderando avere finalmente quella tranquillità e quella sicurezza cui, dopo tanta eccitazione nervosa dei passati tempi si sente proprio bisogno. Quest'ultimo furto, poi, fece molta impressione, poichè i fratelli Dorigo sono bravi ed onesti lavoratori.

SPILIMBERGO

Il grandioso ponte sul Tagliamento
L'opera quasi ultimata

Il ponte sul Tagliamento Spilimbergo-Dignano lungo metri 998 fra le due testate, iniziato nel 1919, sta per essere completato. In questi giorni è stato chiuso l'armamento del trentesimo sesto ed ultimo arco.

Entro Aprile prissimo la gettata in cemento degli ultimi cinque archi sarà ultimata e per la fine di Giugno, a quanto assicura la direzione dei lavori, il ponte potrà essere aperto al passaggio.

Della sollecitudine nei lavori della perfetta e razionale esecuzione, dell'esemplare disciplina fra i lavoratori va data ampia ed incondizionata lode al direttore tecnico sig. Angelo Gagliardo.

La splendida ed importante opera servirà ad avvicinare i paesi delle due sponde che sono ansiosi di annodare rapporti di affari e che pensano già a solennizzare in modo degno un avvenimento tanto importante per il progresso e lo sviluppo commerciale della nostra zona. Ci consta che verrà studiato il progetto di unire con un tram i distretti di Maniago e Spilimbergo, a Udine attraverso il ponte predetto, occupando da Maniago a Tavesio (Meduna), la sede della ferrovia pedemontana, della quale, a quanto risulta, lo Stato si disinteressa per ragioni di economia.

CODROIPO

«Tristi amori» al Benini

La seconda festa pasquale avremo al nostro Benini la conosciutissima compagnia drammatica «Città di Udine» che interpreterà il celebre capolavoro Giacosiano «Tristi Amori».

E' superfluo prevedere un successo della Compagnia, che formata da ottimi elementi e sotto la direzione del Signor Tomadoni saprà certamente essere all'altezza del poderoso lavoro, come ultimamente seppe esserlo a Udine tanto da meritarsi l'unanime elogio dei giornali cittadini.

***

Intanto per far buon sangue, divertirsi e ridere, sabato e domenica, giorno di Pasqua, si proietterà allo stesso Benini la film comicissima in cinque parti «La principessa delle ostriche», ovvero «La figlia di un pescecane».

Beneficenza

Alla locale congregaz. di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte del compianto Del Degan Pietro, di Venezia, De Natali Achille lire 5.

Gris e Cimolini, conduttori dell'albergo Vittorio, lire 164, quale civanzo spettacolo cinematografico dei giorni 17, 18 e 19 marzo.

VILLASANTINA

Sindaco, Giunta e parte di Consiglieri dimissionari

In seguito ad una campagna denigratoria mossa contro l'amministrazione Comunale da persone che lavorano nell'ombra, il Sindaco sig. Del Fabbro Valentino ha rassegnato ieri le sue dimissioni nelle mani del sotto prefetto di Tolmezzo.

A quella del sindaco, in segno di solidarietà, hanno fatto seguito le dimissioni della giunta e di parecchi consiglieri per cui si prevede che il Comune di Vilasantina sarà di nuovo amministrato da un Commissario prefettizio.

A questo povero comune già tanto oberato di spese per finire di dissanguarsi occorreva proprio una amministrazione straodinaria.

Non sappiamo se la mania del potere ha dato a qualcuno nella testa ma questo ce lo diranno le nuove elezioni.

NIMIS

L'on. Mussolini per gli operai aggrediti in Baviera

S. E. l'on. Mussolini ha spedito alla Prefettura del Friuli, uno «cheques» di diecimila lire, firmato di suo pugno, per indennizzare gli operai friulani vittime dell'aggressione subita recentemente a Rosemhelm in Baviera. Lo «chèques» fu girato alla succursale della Banca Cattolica di Nimis e da questa trasmesso al Commissario prefettizio che provvide a retribuire chi di diritto.

TEOR

I festeggiamenti a Campomolle

La lotteria pro monumento di Campomolle che doveva essere estratta il 1. di aprile, è stata rimandata a tempo da fissarsi.

Il primo prossimo aprile, avranno invece luogo altri festeggiamenti.

GORIZIA

Annega nell'Isonzo

Ieri nelle adiacenze dello stabilimento Moser, alcuni giovani che stavano pescando nell'Isonzo, scorsero nel fondo il corpo di uno sconosciuto. Tratto a riva il cadavere non fu identificato.

Si tratta di un giovane alto, biondo, dai lineamenti regolari, occhi chiari, dall'apparente età di anni 30, elegantemente vestito, con un paio di scarpe nere tipo nazionale, con tacchi e soprasuola di gomma. La sua morte sembra dovuta a suicidio.

In una tasca del panciotto gli furono trovate poche lire.

La disgrazia di un vetturale

Il vetturale Carlo Grusevin di anni 47, mentre rincasava ieri sera, giunto sul pianerottolo scivolò e cadde a terra, battendo il capo sul selciato.

Raccolto prontamente il povero uomo fu soccorso, ma a nulla servirono le cure prodigategli, perchè cessava di vivere poco dopo in seguito a commozione cerebrale.

Lo strangolatore della cameriera indentificato

Ieri, nella casa del giovane Saner, uno degli arrestati per l'assassinio della cameriera Tesarova — il cui cadavere coperto di sola camicia e calzoncini, fu trovato nel prato «Bacco della Volpe» — si rinvenne casualmente la veste che la sciagurata cameriera indossava. Alcuni fanciulletti, giuncando sur un pianerottolo della csaa stessa, cacciarono per curiosità le mani entro la stufa, e ne trassero la veste. La moglie del Saner, Carla Pertot di 20 anni, interrogata dal commissario, narrò che la sera del delitto suo marito fosse rincasato verso le 22.30 e deposto appiè del letto un involto contenente una veste di maglia verdognola — quella della strangolata Tesarova. Egli disse di averla comperata per farne un regalo a lei: ma la veste, nel dubbio, più non vi era: sparizione che il Saner spiegò col dire che, durante la notte, un amico gliela aveva richiesta poichè era sua.

Dopo, sapendo il marito arrestato come sospetto autore del delitto, il ricordo di quella veste la turbò; ma non poteva fermarsi sul pensiero che egli avesse avuto relazione con la morta, poichè egli la amava e si riteneva sicurissima che egli di pari amore la ricambiasse.

Non vi è più dubbio ormai che il Saner, già pregiudicato in linea di furti, o per iscopo di rapina o [illegible] abbia sottratto [illegible] poi la veste per renderne più difficile il riconoscimento.

TOLMEZZO

Una importante cerimonia fascista

Oggi a Tolmezzo seguì un gran rapporto dell'Ufficialità del Fascio o Convegno delle Cooperative del Consorzio regionale Carnico con intervento del Comissario politico del fasci friulani avv. Pisenti e del Console Comandante la legione comm. Russo.

Alla sede del Consorzio Regionale erano intervenuti tutti i presidenti e direttori delle Cooperative. Alla sede del fascio le Centurie val But e Val Fella con due squadre della Milizia Nazionale.

Lo scopo di questo convegno era il passaggi odel Consorzio Regionale Carnico al Sindacato Italiano delle Cooperative come fu votato nella assemblea del Consorzio stesso mentre nella sede del fascio il Comandante sig. Radina Dereatti presentava al Console comm. Russo tutti gli ufficiali della Coorte Carnica ai quali fu tenut oun grande rapporto sulla situazione del momento.

La cerimonia ufficiale del passaggio delle cooperative del Consorzio Regionale al Sindacato Italiano delle Cooperative si svolse nella sede del fascio dove convennero tutti i presidenti delle Cooperative che il segretario del Consorzio Regionale Carnico cav. Sillani, presenta all'avv. Pisenti.

Il cav. Sillani legge quindi agli astanti l'ordine del giorno che approva il passaggio e l'adesione delle cooperative dei combattenti al Sindacato Italiano emanazione del fascio e l'atto è suggellato con molti brindisi. Alla cerimonia assisteva anche il sottoprefetto comm. Nicolotti.

Al vermouth d'onore parlarono l'avv. Sillani, l'avv. Pisenti ed il sottoprefetto.

Alle ore 13, seguì un banchetto all'Albergo Roma, al quale parteciparono tutti i convenuti.

***

La Federazione dei Fasci Friulani, ha ieri confermata tutta la sua illimitata fiducia nel direttorio d Tolmezzo ed in ispecial modo nel suo segretario politico avv. Marpillero il cui operato venne non solo altamente apprezzato, ma è stato assolutamente posto fuori di ogni discussione.

Di ciò ne siamo lieti poichè la sostituzione dell'avv. Marpillero, di cui abbiamo avuto occasione di apprezzare in altre occasioni il suo tatto politico, avrebbe portato molta confusione nel campo fascista.

Sul Marciât di Palme, la zornade de' mostre bovine

Ca, tal soreli, cu la primevere
che sglonfe dai ramàz dutis lis pontis,
stavi pensand (e us zuri: no fâs zontis)
ce che cumò jè Palme e ce che jere
chel trist novembar... Une caligiere
di fug, di fun; e mai bastanze prontis
lis giambis a s'ciampà... Se tu confrontis,
chest' int dal so lavòr ub viv e a spere.
Tu, Palmegnove, un di nestre difese,
e vo duc' quanc', paîs dal circondari
che il destin us è stât cussì contrari,
pal nestri ben, pal ben di duc', costanze
tal lavorâ cun fede e cun speranze!
Jò chest auguri us fâs, senze pretese.

Senze pretese, o intind, di sei profete,
o pur che la me vôs vei gran valor;
ma la peraule me, dite a la sclete,
e ven dal cûr e la s'cialde l'amor
che o sint pe' nestre tiare benedete,
par chest Friûl plui voltis dal Signòr
provât cul regalai ogni disdete,
plui voltis bandonât al so dolôr.
No impuarte nuie. Se il Signòr nus prove,
no l'è omp, il Furlan, di disperâsi.
Butât par tiare, ecolo là c'al tente
di tornâ in pis... Ah Lui no si spavente
s'ancie il cuarp al macòle par drezzâsi!
Fede furlane; e un mont la fede e' zove.

MENI MUSE

Cronaca Cittadina

L'automobile Fiat della Provincia precipita in un fosso
Il co. comm. Giuliano di Caporiacco ferito

Nel pomeriggio di ieri, alle 13, partirono per Treviso il segretario della Commissione reale della provincia on. co. Gino d iCaporiacco, il segretario generale della provincia co. Giuliano di Caporiacco e l'ingegnere capo comm. Cantarutti. Dovevano occuparsi in quella città dei danni di guerra della provincia. La automobile Fiat che li trasportava, prosegui senza incidenti per parecchi chilometri quando improvvisamente accadde l'incidente che per fortuna non ebbe che lievi conseguenze. Lo sterzo ad un tratto si ruppe e la vettura proseguì senza direzione: il guidatore frenò immediatamente ma non potè impedire che l'automobile proseguisse verso un fosso laterale della via e vi precipitasse. Il fosso non era profondo e l'urto non fu violento. I viaggiatori rimasero salvi esolo il comm. Giuliano di Caporiacco riportò una lieve contusione ad un ginocchio, guaribile in pochi giorni senza alcuna conseguenza.

L'incidente avvenne presso Zompicchia. Poco dopo un camion militare rimorchiava sulla via la vettura guasta. Di là passò anche l'ing. Pizzutti che accompagnò a Udine il comm. Cantarutti. Un'altra automobile si recò a prendere il comm. di Caporiacco e l'on. di Caporiacco.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Ninetta Bisutti: Tiziano Tonini 15.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ninetta Bisutti: Ditta Alessandro del Torso 20 — di Ines Menazzi: Gaudio Achille 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Ines Menazzi: Fratelli Broili 10.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Maria Ortiga: Vendruscolo Emilio 15.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ines Menazzi: Vittoria Fanna 5.

CIMITERI DI GUERRA. — Nell'anniversario della morte del co. Guido de Puppi: co. Carlotta Freschi Foligno 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ines Menazzi: De Pauli Sante 5 — di Ninetta Bisutti: De Pauli Sante 5.

— Ad onorare la memoria di quest'ultima, alcuni amici di Federico Bisutti offrirono: lire 10 ognuno, i signori: Alessandro Fabris, Alessandro Brinis, cav. Italico Piva, Marcello De Corti, A. Linda e Bertuso, Aldo Macuglia, Giuseppe Del Negro, Giovanni Bonora, Davide Venuti, Francesco Zorzi, Odorico Tell, Vittorio Braidotti, Guido Picinini, Federico Tomada, Angelo Tonini, Pietro Ciani ed Ernesto Michieli; lire 5 Lodovico Nodari. — In totale lire 175.

Offerte all'Istituto friulano pro orfani di guerra

Pervennero in questi ultimi giorni i seguenti contributi pro Scuole Professionali ed annesse officine-laboratori nell'Istituto Friulano pro orfani di guerra:

Banca Cooperativa di Codroipo l. 1000 (merita speciale segnalazione avendo, coi contributi versati negli anni 1921-922-923 raggiunta la cospicua somma di lire 7 mila). — Banca Cattolica di Udine lire 500 — Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, lire 500 — Reduci Alpini del Battaglione Natisone lire 205 — Banca Cooperativa di Cividale 500.

A tutte queste benefiche istituzioni che hanno altamente compresa la importanza delle scuole professionali e delle officine laboratori, la Presidenza porge pur col mezzo della stampa vivissimi ringraziamenti.

Il gen. Berardi com. di Divisione

Nell'ultimo Bollettino Militare il gen. com. Gustavo Berardi, comandante la I. Brigata di Cavalleria, è nominato comandante la Divisione Militare di Catanzaro. A lui che aveva saputo acquistarsi tanta stima e simpatia nella cittadinanza, esprimiamo le nostre congratulazioni per le importanti mansioni affidategli, e il nostro cordiale e deferente saluto.

Il commiato degli ufficiali dal gen. Milanesi

Stamane gli ufficiali del presidio e quelli della Milizia Nazionale furono ricevuti dal gen. gr. uff. Arturo Milnaesi, il quale, come è noto, partirà fra pochi giorni per Roma.

Giovedì sera, all'Albergo d'Italia, le autorità offriranno un grande pranzo al gen. Milanesi.

La Commissione per gli orari ferroviari

nominata dall'assemblea di interessati tenutasi giovedì scorso per iniziativa della Federazione Commercianti e Industriali, si è riunita nel pomeriggio di ieri presso la sede di detta Federazione. La Commissione ha discusso in merito alle proposte da farsi agli organi ferroviari competenti ed ha deciso di riunirsi nuovamente giovedì per preparare il memoriale relativo alle comunicazioni locali.

Dopo il rimpasto
I referati della nuova Giunta Com.

Nella seduta di ieri della Giunta Comunale furono assegnati i referati, così distinti:

Spezzotti (Sindaco). Tasse, Finanze, Affari generali, Sezione Tecnica. — Facchini: Azienda Gas, Luce elettrica, Acquedotto, Officine annesse al Corpo dei Pompieri, Legati, Istituti musicali. — Borghese: Igiene, Pompe funebri — Cella; Vigilanza urbana, Servizio annonario — Ravazzolo; personale, servizio estinzione incendi, economato — Marcovich: Stato civile, Anagrafe.

Assessori supplenti: Crainz, coadiutore dell'assessore preposto alla Vigilanza ed all'Annona, Affissioni, Giardini e viali — Dal Dan: coadiutore all'assessore preposto allo Stato civile ed Anagrafe; Dazio.

"Pia Unione Dame di Carità,, e "Pane di S. Antonio,,

Ieri nella chiesa di S. Pietro Martire dopo la celebrazione della Santa Messa e la benedizione Eucaristica, l'arcivescovo tenne la solita annuale assemblea delle Dame della aCrità.

Erano presenti, oltre le socie visitatrici, alcune Damine dell'Opera Luisa de' Marillac e parecchie altre signore e signorine.

Il Missionario Padre Bassi, direttore dell'Opera, lesse il resoconto della gestione 1922, resoconto abbastanza consolante dal lato finanziario ed ancora più consolante dal lato morale.

Le famiglie sussidiate nell'anno decorso sommano a 104, con una spesa di lire 14.876.13: le visite fatte a domicilio furono 925.

Il R. Ass. Eccl. accennando al gran bene che le Dame della Carità fanno, entrando nelle povere case degli indigenti, dove, col sussidio matriale, portano il sentimento della fede e la parola del conforto, deplorava che il numero delle socie contribuenti sia tanto scarso in una città, d'altronde così benefica, come Udine nostra.

E questo lamento fu ancora più accentuato quando parlò dell'Opera «Luisa de' Marillac», ossia delle Damine, opera che inizia le giovanette all'esercizio pratico della carità verso i poveri. Il resoconto di quest'opera onora le signorine che ne fanno parte, ma l'opera stessa deve dolorosamente confesasre che difetta assai di socie contribuenti.

Per ultimo il Padre Bassi lesse anche il resoconto finanziario di un'altra opera di beneficenza, appena iniziata da alcune Dame di Carità: la visita alle carceri.

L'Arcivescovo ascoltò con interesse paterno la relazione delle diverse opere: ebbe per la Direzione e per tutte le signore e signorine parole di vero incoraggiamento e manifestò la speranza di veder prosperare l'Opera «Pane di S. Antonio» (gestita dalle signore) anche nella chiesa di S. Pietro Martire, dove fu trasportata per benigna concessione dei Padri Stimatini. In modo speciale il Presule espose il suo desiderio di vedere bene avviata l'opera santa della visita alle carceri, destinata a far tanto bene a quegli sventurati che la colpa e talora la sventura ha condotti in quel luogo d'espiazione.

Egli fece notare che il bene che si fa a quegli infelici dove essere continuativo, cioè che quanto s'inizia nel campo dell'espiazione deve continuarsi per riabilitarli, allorchè ritornano alla libertà.

Mons. Dell'Oste, già direttore tanto benemerito della Pia Unione e sempre benefattore di essa, chiure la sedut acon l'augurio sincero di ogni prosperità. Dopo ciò l'Arcivescovo impartì a tutti la pastorale benedizione.

Un'opera di Carità

E' stato pubblicato il resoconto economico morale della Pia Unione delle Dame di Carità, che in città compiono diuturnamente opere buone di soccorso pietoso ai perseguitati dalla fortuna.

Il resoconto morale ricorda alcuni atti pietosi compiuti nel 1922 dalle pie signore — aiuti morali e materiali a poveri derelitti, assistenza religiosa a chi ne abbia bisogno. Per esempio, ad una famiglia disgraziata, cui erano stati sequestrati i mobili, le signore accorsero pagando i debiti e liberarono la misera mobilia. In altro caso pietoso le dame visitatrici pagarono la somma per la pigione...

Altro piccolo atto, ma grande di carità: un pover'uomo aveva un misero strumento musicale con cui si guadagnava qualche soldo. Ma la fame è cattiva consigliera e la povera armonica tace al Monte di Pietà. Una signora se ne accorge e lo strumento musicale ritorna al suo povero padrone...

***

Il resoconto finanziario della Pia Istituzione reca questi estremi: Entrate, costituite da offerte e oblazioni: l. 18.497.10 — uscite in sussidi, offerte e beneficenza l. 14.876.13 — avanzo di cassa al 31 dicembre 1922 l. 3620.07.

Le offerte per la Fiera Pasquale

Il V elenco delle offerte in denaro, tra le maggiori, reca: comm. prof. G. B. Garassini l. 200, ditta L. Agnola e C. 150, Margherita Dormisch Mazzolini II versamento 100, Conti cav. uff. Giuseppe 50, famiglia Pennato 50, Antonio e Gabriella Berretta 50, dott. Aldo Feruglio 50, Cori Angeloso, Ernesta ed Ettore Spezzotti 50, ditta Giuseppe Larocca 50, Maddalena Miocli Toscano 40, Ada Picecco 30, dott. Parenti 30, coniugi Renier 100, co. Petreio, Girolamo Muzzatti, Maria Degani, Antonio Carlini 50 ciascuno.

Tra le offerte in oggetti, notiamo:

Associazione Agraria Friulana un aratro; Associazione Scuola e aFmiglia, una cucina economica a doppio uso; Società Protettrice dell'Infanzia una bicicletta; Ufficiali cavalleria Monferrato orologio artistico con statuette in metallo; ufficiali del Distretto Militare di Udine, calamaio in bronzo e marmo con lampa e abat-jour, co. Antonietta ed Enrico de Brandis lampada da tavolo in argentone a due luci con abat-jour; J. Basta d'Afflitto co. Myriam, due vasi portafiori in cristallo lavorato, co. Emmy Costa Reghini, sei tazze per caffè e latte con vassoio; Cecilla Roviglio, artistica alzata in bronzo e cristallo per frutta, fam. D'Odorico Giuseppe lampada da tavolo con abat-jour ed arstica statuetta in terracotta, co. Gino ed Elodia di Caporiacco, astuccio con scatola porta-sigarette in argento, dott. Umberto e Maria de Popolin, portacenere in marmo con figurina in bronzo; Anna Vanini ved. Lisa artistico gruppo in terracotta dello scultore Liso; co. Maria Bearzi Colloredo lampada da tavolo con abat-jour; co. Irene d'Attimis de Vardacca, ricco caso in metallo argentato; co. Maria Ponza di San Martino, ventaglio in avorio e ricamo; Collegio Dimesse, una colonna, cinque vasetti portafiori in cristallo e porcellata, due astucci cartoncini e buste.

Gli arruolamenti per le colonie sospesi

Il Comando del distretto Militare di Udine comunica che in seguito ad ordini ricevuti dal Ministero della Guerra gli arruolamenti nelle truppe coloniali sono sospesi.

I veterani e le Feste Pasquali

In ricorrenza delle Feste Pasquali la società veterani e rdeuci dalle Patrie battaglie farà una distribuzione in denaro ai soci e non soci ed alle Vedove di Soci bisognosi, alla sede della Società Piazza dell'Ospedale dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno di sabato.

UNIVERSITA' POPOLARE

La proff.ssa Clotilde Sedowski svolse ieri sera la legione sul «Mondo degli Atomi».

Ricordando che il problema della costituzione della materia si è presentato allo spirito umano fin dai tempi più remoti.

La lezione proseguì spiegando la vita e i movimenti degli atomi, corpi invisibili formant la matera.

La dotta conferenza ebbe lusinghier osuccesso dal numeroso e distinto pubblico che vi aisisteva.

Per la bonifica della Fraida

Il prefetto, con pubblico manifesto, ha approvato la costituzione del consorzio della Fraida. Si attendono ora i provvedimenti del Ministero per la concessione della bonifica.

Il Comitato della Dante e l'Asilo di Tarvisio

Nel consiglio centrale della Dante Alighieri tenutosi l'altro giorno a Roma fu votato un plauso e fu preso atto con viva soddisfazione delle iniziative prese dal Comitato di Udine. Una che merita di essere segnalata è l'acquisto lel fabbricato per l'asilo infantile di Tarvisio. In questi giorni poi, il Comitato Udinese ha contribuito con la lega nazionale alla spesa di arredamento, e l'Asilo è stato aperto.

Una escursione sul Carso

La locale Sezione della U. O. E. I. ha indetta per l'8 aprile p. v., una escursione nelle località ove più aspri si svolsero i combattimenti nel periodo bellico. I gitanti partiranno dalla nostra città in ferrovia, e proseguiranno poi a piedi da Straussina sul S. Michele, al lago di Doberdò, sul Monte Sei Busi e al Cimitero di Redipuglia.

Il programma dettagliato sarà comunicato a tempo.

Gita facile ed attraente

Per lunedì, 2 aprile, la Società Alpina Friulana ha indetto una gita alla sella Naasfeld (1525 metri sul mare. Si parte da Udine alle 5.30 e poi da Pontefella (dove si arriva alle 8.35 direttamente alla Sella Colazione al sacco, lassù, alle 12.30. Partenza per la discesa alle 14, arrivo a Pontebba alle 18 e pranzo. Da Pontebba, partenza alle 20 e arivo a Udin ealle 22.45. — Occorrono scarpe ferrate e indumenti di lana.

I coristi

che cantarono nella recente stagione d'opera, si riunirono l'altra sera alla trattoria Baldini in via della Posta, per una bicchierata. Una.... impresa improvvisata organizzò tra un bicchiere e l'altro, meravigliose esecuzioni di cori e di a soli. Acclamato sopratutti il buon Pittaro cui si preparano speciali dimostrazioni di simpatia.

Le controversie per gli alloggi

Nell'ultima seduta la Commissione Arbitrale per il nuovo regime dei fitti, composta dal pretore dott. Benedetti presidente, co. Carlo di Prampero e dott. Virginio Doretti, membri Scapaticci segretario, trattò e compose le seguenti controversie: Marcuzzi Giuseppe inquilino e Giuseppe Ricci: accordò, elevando il fitto a ire 160 mensili — Panseri Alessandro contro Antonio Missano: si accordano, dichiarando il Panseri di abbandonare l'abitazione al 18 dicembre 1923 — Ettore Buffardi contro Beltro Calligaris: si accordano impegnandosi il Buffardi di lasciare l'appartamento al 31 dicembre 1923 — Bidoli Pietro contro Luigi Picco: si accordano dichiarando la signora Maria Corrado comparsa pel marito Bidoli, di lasciare la abitazione pel 31 dicembre 1923. — Chiarotti Antonio inquilino e Giovanna Coradazzi: si accordano con l'aumento a lire 60 mensili e rilascio dell'appartamento pel 31 dicembre 1923. — G. B. Liberale inquilino e Domenico Abramo: si accordano con l'aumento per quest'anno del fitto da lire 400 a 500, con proroga fino a tutto giugno 1924.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

I «Balli Svedesi», che avranno inizio sabato sera al Sociale, costituiranno uno spettacolo interessantissimo.

La caratteristica di questi balli, dopo la voga dei balli russi che hanno degenerato in mille guise con imitazioni di ogni genere, è una linea di semplicità e di correttezza che dà ad essi un coloro eminentemente signorile, per la morbidezza degli atteggiamenti, tutti improntati ad un classicismo rigoroso.

Al Teatro della Palestra

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nel Teatrino della Palestra, in via Dante, il coro udinese, diretto dal M.o Cremaschi, eseguirà parecchi canti friulani. Ai soci della Filologica l'ingresso costa una lira anzichè due; i posti di 1.a e 2.a serie costano rispettivamente 4 e 3 lire. Nessuno vorrà mancare all'interessantissimo trattenimento!

Legionari Friulani

...fiduciario della Legione Friulana Legionari di G. D'Annunzio comunica le seguenti nuove nomine:

...zione di Udine: presidente Artuso ...; segretario Negroni Alfredo — ... di Cividale; presidente Freschi ...; segretario Fragiacomo Umberto — ...siglio regionale: Delegato regionale ...chi Luigi; segretario regionale, Ar... Erminio; membri: aFidutti Bruno, ...iacomo Umberto, Sasso Paziente e ...rosetti Dionisio.

Funebri Menazzi

Ieri mattina, alle 10, seguirono in ...na commovente e solenne i fu...li della compianta giovane signo... Ines Menazzi.

Il corteo si formò alla Stazione ...roviaria, poichè la salma proveni... da Arco (Trentino), e lentamen... si avviò verso la Chiesa di S. Ni..., per poi proseguire verso il ...mposanto. Fra le moltissime coro... portate a mano dalle operaie del... Ditta Menazzi, abbiamo notato ...lle de «I Cugini Nini e Vally» a ..., «Gli zii Enrico e Giovanna a ...», quelle di altri parenti, delle ...estrnaze e direzione dello Stabi...mento. Sulla bara posava quella dei ...itori e quella del piccolo figlio ...gio. Reggevano i cordoni le ami... dell'estinat. Seguivano il carro ...ebre il padre e alcuni congiunti, ... numerosissime persone.

...Vi era una rappresentanza dei fer...ieri fascisti, il collegio Tomadini ...ompleto, una rappresentanza del ...po insegnante del Collegio delle ...lle, dei ferrovieri, della Società ...neta, della Cooperativa scaricatori. Ai genitori, alla famiglia tutta de... ...stinata, rinnoviamo le nostre sen... condoglianze.

L'imponente corteo procedeva len...tra due ali di popolo chino e ri...ente, fra due ali di popolo dolen... il quale seguiva il flettersi dell'a...a paterna, il mesto raccoglimento ...parenti raccolti dietro il feretro.

Al Camposanto

...ed ecco la lunga colonna fermarsi ...la soglia del camposanto ed avvi...arsi vieppiù alla bara, e qui il sig. ...scanelli, indovinato il dolore del ...bbo, così disse:

«In questo giorno di tristezza e ...nto noi siamo raccolti intorno a ...o Ines che fosti buona e grande ...lla Vita, intorno a Te che sapesti ...sere rassegnata alla più dura sorte ...e ti rapiva ai tuoi genitori!...

Ma tu no nsei morta vero? No, ...sei rinata da una Vita Superiore e ...quell'altezza eccelsa, da quella zo... verginale e pura, Tu guidi tuo bab... che assillato dal lavoro Ti ricorda ...conforti la tua buona mamma, ...per piangere prega, e come Lei ...o Fratello, tua sorellina che pur ...angendo soffrono.

...In tutti noi è vivo il Tuo ricordo ...rchè ti sapemmo buona perchè ...demmo il tuo labbro sfiorato da un ...rriso tenue, da quel sorriso che ...n si è estinto neppure coll'estin...uersi della tua vita.

Io, a nome dei tuoi genitori, dei ...oi parenti di tutti coloro che come ...oi pensano, ti porgo l'ultimo saluto, ...più affettuoso, il più triste saluto ...ddio Ines».

Poscia, nel recinto della pace, ...uando mancavano pochi minuti ...erchè la Bara fosse calata nella ...ossa, il sig. Domenico Pitotritto sa...tò ancora con parole commosse la ...ra e buona estinta.

«La Tomba che ti rinchiude, o ...nes, è colma di fiori. Tu in que to ...omento risorgi come una stella. Di ...essù apprezzerai i Tuoi devoti ch... ...ino all'ultimo istante vollero tra le ...acrime, accompagnarti all'eterna di...mora.

Amata Ines! Il morbo che volle ...osì crudelmente spezzare la Tua ...iovine esistenza, non ebbe pietà dei ...oi genitori, di nessuno. Prega Tu, ...alita fra le stelle, prega Dio onnipo...ente che allevii l'indescrivibile dolo...e ai tuoi cari, dando loro il conforto ...uo.

«Coi cuori straziati, a Te porgia...o l'ultimo saluto!». All'ultimo la sce...a straziante del padre causò lacri...e a tutti i presenti, e quando il Mi...stro di Dio terminò le sue preghiere ...il corteo si sciolse e tutti si dile...uarono commossi.

SOTTO I CIPRESSI

Nel pomeriggio di jeri furono tri...butate solenni onoranze funebri alla ...rediceme Alice De Lorenzi, rapita ...prematuramente all'affetto dei suoi ...ari.

Il corteo si formò in via di Mezzo: ...aprivano le insegne religiose e ve...ivano noscia numerose corone, por...tate da bimbe biancovestite. Nell'au...tovettura, preceduta dal clero, era ...posta la bara, sulla quale posava la ...orona della famiglia. Seguivano i ...ongiunti, uno stuolo di amiche del...l'estinta e numerosissimi amici e co...noscenti della famiglia.

Dopo le esequie nella chiesa del ...Carmine, il lungo corteo si ricompose ...e prosegu verso il Camposanto.

Alla famiglia De Lorenzi profonde ...condoglianze.

Un incendio a Paderno

Ieri si sviluppò un piccolo incen...dio a Paderno in via Molin Nuovo, ...nell'abitazione di Domenico Bianco. Il fuoco si appiccò in una stanza do...ve c'erano depositate delle legna. Ac...corsero prontamente i pompieri che ...spensero subito le fiamme limitando ...a poco il danno.

Per corto circuito

Iersera un principio di incendio fu ...provocato da un corto circuito, in ...una stanza della pensione Falconi, ...in via Treppo.

Le fiamme furono prontamente ...domate dal sollecito intervento dei ...pompieri.

L'interessamento del mondo civile per risparmiare un nuovo delitto alle barbarie dei Sovieti

Abbiamo annunciato ieri la condanna a morte dell'arcivescovo cattolico di Pietroburgo mons. Cieplat e del canonico Butkiewicz. Cinque preti, processati insieme all'arcivescovo vennero condannati a dieci anni di reclusione co usegregazione cellulare; altri sei preti, a tre anni di carcere. L'esecuzione della sentenza contro l'arcovescovo ed il canonico è fissata per domani, giovedì. Pretesto alla condanno mostruosa, l'avversione dell'arcivescovo per il sanguinario governo dei sovieti. La realtà invece sarebbe questa: che il governo dei sovieti, nella sua fissazione di abbattere ogni fede religiosa, e massimamente il cattolicismo, ha creduto di for gran colpo sulle masse, col far coincidere la condanna a morte del più alto prelato cattolic oche vi fosse in Russia, e la esecuzione della stessa condanna, con la Pasqua cattolica, cioè con la maggior fest apiù significativa del cattolicismo.

Ma la condanna iniqua sarà eseguita?

Il mondo civile insorge contro tanta barbarie. Prima, la Polonia, il cui presidente dei ministri, Siroski, ha ricevuto il rappresentante della Russia, Oloieski e nobilmente, fieramente, ha protestato in nome del governo polacco, in nome della nazione propria, che ha due milioni dei suoi figli sparsi nella Russia. Il presidente Siroski ha pregato il rappresentante della Russia di riferire al proprio governo le sue dichiarazioni che rispecchiano il sentimento unanime della nazione polacca.

La sentenza rinviata
Si sollecita l'intervento delle Potenze

VARSAVIA, 28. — *La condanna dello arcivescovo Cieplab e di altri quattordici preti cattolici, ha prodotto grande impressione anche perchè si tratta di sacerdoti polacchi. Il governo polacco si è rivolto al governo delle potenze occidentali ed al Vaticano per ottenere il loro intervento a favore dei condannati.*

I giornali commentano la sentenza in articoli di unanime biasimo.

Il Courier Warskawski dice che la sentenza, se fosse eseguita, aumenterebbe l'abisso tra il mondo civile e la Russia soviettista. Il Courier Porrany dice che la sentenza costituisce una provocazione al sentimento religioso di tutto il cattolicismo. Anche il giornale socialista «Probocik» biasima vivamente l'atto dei soviet contro la libertà di coscienza. Tutta la opinione pubblica polacca interpreta la condanna come un assassinio mascherato da una procedura giudiziaria. Le odierne notizie provenienti da Mosca annunciano il rinvio della esecuzione della sentenza fino a nuovo ordine del Governo dei Sovieti.

Un incidente alla camera inglese

LONDRA, 27. — Mentre il sottosegretario Mac Niell stava dichiarando alla Camera dei Comuni che il governo britannico ha fatto e fa senza pressioni ogni sforzo per salvare l'arcivsecovo e gli altri sacerdoti condannati in Russia, il deputato comunista Newbold ha lanciato una interruzione in favore del governo dei sovieti. Questa interruzione ha sollevato le proteste generali e sopratutto quelle del deputato operaio Giacomo Jones. Tra i duedeputati vi è stato un vivo scambio di invettive.

Una protesta del cardinale inglese

LONDRA, 27. — In seguito alla condanna a morte emesa dal Tribunale dei sovieti contro l'arcivescovo Ciplak e monsignor Budkeiwiecz, il cardinale Pourne ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che l'atto del Governo russo, assolutamente ingiustificabile, deve sollevare la legittima e veemente indignazione di tutte le nazioni civili. I condannati, — continua la dichiarazione — non hanno commesso alcun delitto e cercarono soltanto di difendere gli interessi sacri dei quali erano stati investiti, contro una ingiusta oppressione.

L'esposizione di Poincarè sulla situazione nella Rhur

PARIGI, 27. — La Commissione delle finanze della Camera h aascoltato oggi il presidente del Consiglio Poincarè ed il ministro Derocquer sul progetto di legge relativo ai crediti per la Ruhr. Poincarè ha dichiarato che la superficie occupata è di 2800 km. quadrati che producono 90 milioni di tonnellate di carbone. In essa si trovano 14.200 forni a coke. Su un totale di 560.000 minatori, 500.000 lavorano nelle miniere poste sotto il controllo degli alleati. Poincarè ha quindi fornito spiegazioni particolareggiate sulla organizzazione militare e sulla amministrazione della Ruhr. Ha ricordato che il Governo tedesco e gli industriali organizzarono la resistenza passiva fino dal principio della occupazione, Poincarè non ha dissimulato che i risultati economici ottenuti dal punto di vista della realizzazione dei pegni sono molto poco importanti ed ha detto che soltanto l'occupazione prolungata e stabile permetterà di fronte alla cattiva volontà del Reich, di realizzare I programma di sfruttamento stabilito. Poincarè ha insistito sul fatto che i grandi industriali della Ruhr sono ancora l'anima della resistenza tedesca e che essi hanno tentato a più riprese di impegnare conversazioni dirette col governo francese, ma che questo non darà seguito che a proposte ufficiali che emanino direttamento dal governo tedesco.

Poincrae ha inoltre dichiarato che se proposte ufficiali dello stesso ordine fossero presentate da potenze neutre o alleate egli non portebbe accoglierle, ma che ha la certezza che tali proposte non verranno fatte. Egli ha aggiunto che il Governo francese ed il governo belga sono in completo accordo per mantenere i pegni fino ai pagamenti integrali dei crediti loro spettanti e che lo sgombero dei territori sarà proporzionale ai pagamenti. Lo abbandono di Essen avverrà soltanto quando il regolamento totale delle riparazioni sarà stato effettuato. Il ministro dei lavori pubblici Letrocquer ha dichiarato in seguito che 3500 tonnellate di carbone vengono trasportate giornalmente in Francia e che tra breve questa cifra sarà raddoppiata. Su 114 alti forni in pieno rendimento prima della occupazione, 74 restano accesi. Lo stock esistente attualmente, è formato da 550.000 tonnellate di coke e due milioni di tonnellate di carbone. La Commissione ha votato i seguito i crediti chiesti dal governo.

Tutta la polizia tedesca nella Ruhr, sciolta

DUSSELDORF, 28. — *Il generale Degoutte ha emanato una ordinanza secondo la quale la polizia di servizio nei territori recentemente occupati, è sciolta. I funzionari e gli agenti della polizia saranno espulsi. Le autorità amministrative tedesche potranno organizzare nella rispettiva circoscrizione una polizia municipale di cui l'effettivo massimo verrà fissato dal generale comandante le truppe. L'ordinanza determina inoltre alcuna proibizioni alle quali dovrà sottostare la nuova polizia e stabilisce che i contravventori verranno deferiti ai tribunali militari. L'ordinanza entra in vigore immediatamente.*

Il Reichstag per la resistenza

BERLINO, 28. — In una seduta del Comitato agli esteri del Reichstag tedesco fu approvato all'unanimità di opporre un rifiuto alla richiesta francese di capitolazione, di continuare invece la resistenza passiva col programma di giungere alla liberazione dei territori della Ruhr, mediante convenzioni internazionali.

Gli alleati d'accordo per la risposta alla Turchia

LONDRA, 27. — *Gli esperti alleati, nel la riunione plenaria tenuta nel pomeriggio hanno esaminato le relazioni delle varie commissioni hanno raggiunto l'accordo completo su tutti i punti in discussione. Hanno approvato le relazioni e il progetto di nota di risposta a Iesmet pascià progetot che sarà presentato all'accettazione definitiva dei rispettivi governi. Il progetto di nota sarà poi inviato a Costantinopoli affinchè sia trasmesso al governo di Angora dai rappresentanti inglese, italiano, francese e giapponese. Il progetto di nota probabilmente verrà pubblicato.*

Il ricevimento diplomatico per il matrimonio di Jolanda

ROMA, 27. — In occasione delle nozze della principessa Jolanda non ci saranno, come è stato già detto, festeggiamenti di sorta. Soltanto la sera del 7 aprile, alle 21, avrà luogo a Corte un ricevimento del corpo diplomatico per la presentazione dei fidanzati e il giorno 8, alla stessa ora, vi sarà quello delle autorità civili e militari, delle arti e delle scienze: oltre 600 invitati. Il giorno 9 avrà luogo un pranzo intimo di tutti i Savoia.

Nei tre giorni, il lutto per la morte della Regine Milena sarà sospeso.

La giornata dell'on. Mussolini a Milano

MILANO, 27. — Il Presidente dei Ministri si è recato stamane a visitare la sede del Touring Club, accompagnato dal direttore generale dell'Areonautica Mercanti. Fu ricevuto dal presidente e dai consiglieri del Touring. V'erano alla sede anche molti socie e parecchie autorità, fra cui il Prefeto ed il Sindaco.

Il gr. uff. Bertarelli ha rivolto all'on. Mussolini un caloroso saluto e poi gli ha esposto l'opera svolta dal Touring in pro della italianità e della conoscenza del territorio italiano all'estero: importanti, a questo proposito, le Guide d'Italia, pubblicate in francese ed in inglese per i forestieri che qui convengono. Chiuse offrendo al Presidente dei Ministri un esemplare della medaglia che sarà coniata in occasione del prosismo oCngresso della Commissione del tourismo scolastico: medaglia che porta questa dedica: « A Benito Mussolini, assertore delle più fresche energie del Touring Club Italiana, celebrando la festa della giovinezza ».

Il presidente on. Mussolini ha risposto con un discorso che è tutta una esaltazione del Touring, il quale conta oggi ben 233 mila soci. — Ho l'impressione (concluse) di trovarmi dinanzi ad un grandioso monumento di solida ed armoniosa architettura, ma non finito ancora, perchè continua nel cammino verso l'avvenire.

I calorosi applausi che hanno suscitato i due discorsi, si propagarono fuori, nel pubblico che affollava la via; cosicchè il presidente ha dovuto affacciarsi al balcone e fu fatto segno ad una dimostrazione entusiastica.

***

Alle 17.30 l'on. Mussolini ebbe, nel palazzo della Prefettura un colloquio di oltre un'ora col ministro degli affari esteri del Belgio, Jaspar. Al colloquio non assistette nessun altro. Dopo, il ministro belga fece ritorno all'Albergo Cnotinental; e l'on. Mussolini all'Albergo Milano, chiudendosi nel salone a lui riservato.

***

Altri colloqui avrà in questi giorni l'on. Mussolini con il cancelliere austriaco mons. Seipel e col ministro degli esteri polacco Skrzinski. Questi colloqui hanno grande importanza per l'Italia e per la politica internazionale. La fiducia nell'Italia operante per la restaurazione dell'Euro, si viene sempre più consolidando; come si viene consolidando ed aumenta di giorno in giorno la fiducia nel nostro paese.

Notizie in breve

— A Spalato, dopo otto anni di chiusura, fu riaperta ieri la scuola italiana della Lega Nazionale. La commovente cerimonia, alla quale erano presenti gli scolari, molti italiani e le autorità scolastiche, ha lasciato in tutti un indimenticabile ricordo. I connazionali present alla cerimonia hanno inviato all'on. Mussolini la espressione della loro gratitudine.

— Si ha da Venezia che le condizioni dell'on. Chioggiato, molto conosciuto anche in Friuli, rimasto ferito venerdì scorso in seguito ad un incidente automobilistico nelle vicinanze di Mestre, sono andate aggravandosi. In seguito ad una infezione sopravvenuta alla gamba fratturata, quasi certamente ne sarà necessaria l'amputazione.

— A Venezia fu narestato G. B. Gamba, cassiere dei Grandi Alberghi sotto accusa di aver acquistato da certo Natale Seno per 19 mila lire di marche da bollo rubate all'ufficio bollo e registro di Milano e che il Seno avrebbe ricettate.

La Banca Commerciale ha deliberato per il 1923 un dividendo di lire 60 per azione.

Il Credito Italiano ha deliberato un dividendo del 9 per cento, passando dieci milioni alla riserva.

— In una villa nei pressi di Bologna si sono battuti a duello alla sciabola, il comm. Nello Quilici direttore del Carlino e il rag. Gino Baroncini commissario politico per il Fascio. Il comm. Quici è rimasto ferito.

— Nella sede dell'automobile club di Torino ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro assegnate ai benemeriti dell' uatomobilismo, dal Consiglio direttivo dell'automobile club Italia. I premiati sono le società automobilistiche Fiat, Diatto e Heim per il gesto altamente sportivo da esse compiuto a favore del concorrente Bugatti durante la corsa per il gran premio d'Italia.

CINEMA EDEN

Anche ieri sera la elegante sala dell'Eden presentava l'aspetto delle grandi occasioni per quantità di pubblico accorso alle repliche del dramma popolare: **«I due sergenti»**. Il successo è stato clamoroso come alle prime rappresentazioni per esecuzione artistica superiore ad ogni elogio. Questa sera il bel lavoro si ripete.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si proietta il 6.o ed ultimo episodio dal titolo: **«La Giustizia degli Zingari»** del tanto ammirato Cine-Romanzo: «Il Fabbro del convento». Seguirà una brillantissima comica: **«Amaro destino»**. — Da venerdì 30 Marzo: «Pia de' Tolomei». Programma unico della «Serie Monumentale».

CINEMA MODERNO

Una dei colossi della cinematografia verrà proiettato questa sera: **«Gli ultimi giorni di Pompei»** grandiosa riproduzione storica italiana, che ottenne al suo apparire il più grande dei successi. Quanto prima: «Fridolini Turista».

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Mercoledì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Ranzato: Il bacio tuo, valtzer;
3. Doppler: Ilha, sinfonia;
4. Meyenbeer: L'«Africana», fantasia;
5. Lombardo: Madama di Tebe, (potpourri);
6. Massenet: Il Re di Lahore, fantasia;
7. Volpatti: Canzone e Tarantella napoletana;
8. One step. Finale.

BORSA DI TRIESTE

BAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 114 a117; su Francia da 134.50 a 135.25; su Londra da 95.35 a 95.60; su Nuova York da 20.30 a 20.40; su Svizzera da 375 a 378; su Berlino da 0.0975a 0.1010; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 60.50 a 61; su Ungheria da 0.40 a 0.50; su Vienna da 0.0285 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 21.10.

Rendita 76.90; consolidato 5 per cento 87.20.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La famiglia Mario Menazzi, che dopo angosciosa attesa vide spenta l'amata figliola

INES

che le fu rapita dall'inesorabile destino, porge commossa sentiti e vivi ringraziamenti alla cittadinanza ed a tutti coloro i quali contribuirono a lenire il loro dolore partecipando ai funebri, che si svolsero il 27 corrente.

I ringraziamenti più affettuosi e di devota riconoscenza la famiglia Menazzi li porge alle Maestranze del Pastificio, all'Orfanotrofio Tomadini; alla Direzione della Secolar Casa delle Zitelle, ove fu educanda; alla Rappresentanza del Comune di Pozzuolo e di Pasian di Prato, al Partito Naz. Fascista di Prato; e particolare il ringraziamento ai propri impiegati i quali vollero dimostrare il loro affetto alla morta, trasportando la bara fino a quando quest afu calata nella fossa per essere tumulata.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto Peressotti Dionisio di Castions di Strada, sente il dovere di porgere ancora dal profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti e l'espressione della sua perenne riconoscenza, al dott. Pietro Secchi di S. Giorgio Nogaro, per le cure sapienti ed affettuose da lui prodigategli che lo portarono a completa guarigione dopo due anni di sofferenze conseguenti ad un'operazione di Ernia.

Castions di Strada 27 Marzo 1923
Peressotti Domenico